

**L'incontro tra i due leader della sinistra si è concluso con un comunicato congiunto sul conflitto iracheno**

## **Incontro Craxi-Occhetto**



«È stato un colloquio che ci ha consentito uno scambio di idee abbastanza approfondito sulla situazione interna e internazionale». È durato poco più di un'ora e un quarto il colloquio tra il segretario del Psi, Bettino Craxi e Achille Occhetto, neo-segretario del Pds, nella sede socialista di via del Corso. Alle 13,35 i due leader della sinistra italiana fanno il loro ingresso nella affollatissima sala dedicata a Pietro Nenni, al quarto piano, dove sono attesi da

giornalisti e fotoreporter. Il comunicato congiunto sul Golfo, consegnato qualche minuto prima, è stato il primo segnale dell'esito dell'incontro: clima disteso; un proficuo scambio di idee; la prospettiva di un dialogo più serrato sui principali problemi che il Paese sta in questi mesi affrontando, a cominciare dalla guerra del Golfo.

Craxi è il primo a parlare: «Ho rivolto al nuovo segretario del Pds un augurio di buon lavoro nella speranza che pos-

sano migliorare anche i rapporti tra i nostri partiti, attraverso un confronto serio e approfondito delle rispettive posizioni. Abbiamo ritenuto necessario — conclude il segretario socialista —, di fronte ad una situazione che presenta aspetti così delicati e preoccupanti, formulare una dichiarazione comune sulla situazione della crisi del Golfo».

La parola passa ad Occhetto: «Ritengo questo colloquio positivo. Esso ha raggiunto lo



## Craxi: è interesse generale ridurre divisioni e lacerazioni

*Il segretario del Psi, Bettino Craxi, ha rilasciato la seguente dichiarazione:*

La politica è movimento. Non è un rito, non può essere la recita di giaculatorie. È intervento nella realtà per costruire e determinare ed orientare il corso delle cose. La dichiarazione congiunta, rispondeva ad una necessità evidente. Ha espresso posizioni politiche, umanitarie, di principio. Quando un Paese si trova coinvolto in una congiuntura bellica è, o dovrebbe essere interesse generale ridurre le divisioni e le lacerazioni. La guerra sta entrando nella sua fase più difficile e purtroppo ancora nessuna iniziativa di mediazione, nessun tentativo di soluzione pacifica ha raggiunto l'obiettivo che si proponeva di raggiungere. Le vicende della guerra e gli sviluppi che si possono prevedere, così come ab-

biamo dichiarato, dovrebbero ragionevolmente indurre il regime iracheno a negoziare un cessate il fuoco sulla base del ritiro dal Kuwait. In ogni caso noi ci auguriamo che il comando della coalizione, prendendo decisioni adeguate, risponda positivamente all'appello che si leva in ogni parte del mondo perché sia presa ogni misura possibile al fine di evitare vittime tra le popolazioni civili. Purtroppo, temo che il nostro appello non può valere nei confronti di chi, deliberatamente, ha cercato di provocare vittime nella popolazione civile di Israele. Ringrazio l'Esecutivo per il pieno consenso che ha manifestato nei confronti dell'iniziativa che mi sono assunto la responsabilità di mettere in atto, raggiungendo un'intesa con il segretario del Pds.

scopo fondamentale per il quale l'avevo chiesto, e cioè quello di poter esprimere in modo diretto, franco e aperto, al riparo di qualsiasi tentazione propagandistica, le vere intenzioni e i veri obiettivi che il nuovo partito si propone nella società italiana nel contesto dei rapporti, sia pure complicatissimi, fra tutte le forze politiche di questo Paese». Dopo aver ringraziato Craxi per l'attenzione e le considerazioni espresse nel corso del colloquio, Occhetto

si sofferma sul comunicato relativo al Golfo: «Ritengo che il comunicato comune sia stato importante. Non abbiamo nessuno di noi messo in discussione le posizioni di partenza che abbiamo avuto sul Golfo. Abbiamo, come ha detto giustamente Craxi, ritenuto che di fronte allo sviluppo degli eventi fosse necessaria una presa di posizione che mi sembra si commenti da sola».

Fin qui l'ufficialità, le uniche dichiarazioni rese ai

giornalisti dopo l'incontro svoltosi al quinto piano nella «Sala Garibaldi». Ma il faccia a faccia tra i due segretari, il terzo da quando Occhetto è alla guida di Botteghe Oscure, smorza, a pochi giorni di distanza dal congresso di Rimini, il clima di tensione e di diffidenza che si era creato tra i due partiti della sinistra. Si parte quindi dal Golfo, da un tema spinoso che ha diviso gli stessi ex-comunisti, per riprendere la strada del dialogo. Il leader





del Pds precisa che non ci sono state concessioni: il Pds non fa marcia indietro sul Golfo. Eppure il solo fatto che Occhetto giunga in via del Corso e che concordi un comunicato sul tema del conflitto (cessazione dei bombardamenti, ritiro delle truppe irachene dal Kuwait «aggredito e occupato», soluzione «pacifica e giusta» con affermazione dell'autorità dell'Onu) rappresenta un passo in avanti nei rapporti tra i due partiti, inatteso e di notevole rilievo, un atto che cancella l'isolamento politico del nuovo Pds.

Anche alcuni commenti provenienti da Botteghe Oscure vanno in questa direzione. Giorgio Napolitano sembra proprio averla finalmente spuntata: ha chiesto al neo-

segretario una posizione chiara, europeista, e l'ha ottenuta. La dichiarazione sottoscritta da Occhetto, dichiara il leader dei «miglioristi» in un'intervista a *la Repubblica*, «costituisce un serio contributo allo sviluppo di una valida posizione italiana di fronte al crescere dell'orrore e dell'allarme per la guerra del Golfo: una posizione comune a forze di sinistra e democratiche che si divisero nel voto di metà gennaio in Parlamento. È essenziale, dopo quel voto, al di là di quella divisione, saper guardare insieme a quel che occorre fare oggi per fermare il conflitto, ristabilire la sovranità del Kuwait, avviare a soluzione tutti i problemi della regione. Per questo, ma anche per altri evidenti motivi, l'incontro tra

Craxi e Occhetto rappresenta un significativo fatto politico». Umberto Ranieri, altro «migliorista», non nasconde la propria soddisfazione: «Sono felice degli esiti di questo incontro che finalmente si è svolto. Guai a disperderne i risultati. Forse un lavoro comune graduale, serio e fattivo può riprendere a sinistra».



## Craxi-Occhetto: il testo della dichiarazione congiunta sulla guerra nel Golfo

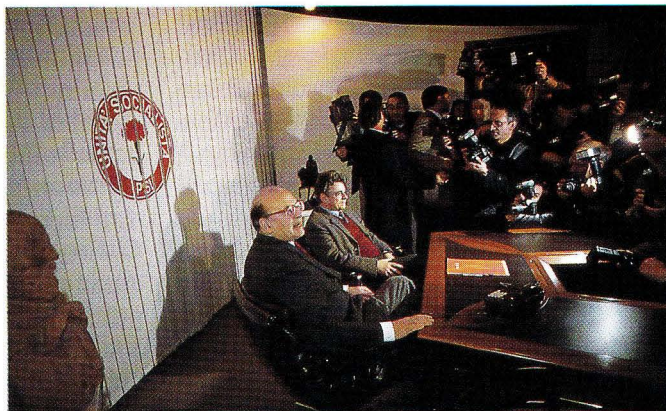
*Ecco il testo della dichiarazione congiunta dei Segretari del Psi e del Pds Bettino Craxi e Achille Occhetto.*

La guerra avanzando porta con sé tutte le tragedie e gli orrori di una guerra. Fra le popolazioni civili si allarga il numero delle vittime sia per attacchi diretti deliberatamente contro di loro, sia per tragici errori, sia per il cinismo con cui vengono esposti civili di ogni età alle più grandi sofferenze e ai più terribili rischi.

In questo momento l'iniziativa più saggia che potrebbe essere assunta dopo la terribile tragedia del bunker di Bagdad, dovrebbe consistere nella immediata cessazione dei bombardamenti sulle città ed in specie sulle zone residenziali delle città.

L'insieme delle vicende della guerra ed i suoi gravi sviluppi dovrebbero ragionevolmente indurre il regime iracheno a prendere atto della situazione e a negoziare al più presto un cessate il fuoco sulla base del ritiro dal Kuwait aggredito e occupato.

**La fine del conflitto armato, una soluzione pacifica e**



giusta, il rispetto dei diritti violati è l'obiettivo cui aspirano tutte le Nazioni civili, tutti i popoli del mondo. Non potrebbe essere perdonato nessun fanatismo e nessuna intransigenza che ostacolasse ulteriormente una concreta possibilità di pace.

La fine della guerra, l'affermazione della autorità dell'Onu, aprirebbe la via alla possibilità ulteriore di risolvere tutte le crisi e le questioni ancora dolorosamente aperte nella regione, a cominciare da quella palestinese, in un contesto di sicurezza e di pace confermato e garantito internazionalmente. In un momento di così alta drammaticità che vede anche i soldati italiani, cui va la solidarietà della intera Nazione, impegnati nel

Golfo, è più che mai auspicabile che possa farsi finalmente strada una iniziativa politica e diplomatica efficace e decisiva.

Meritano in questo senso il massimo sostegno tutte le iniziative che vengono in questo momento tentate, tanto ad opera di Stati che hanno dichiarato la loro neutralità, che ad opera di Stati che come l'Urss hanno condiviso e condividono l'azione dell'Onu e che hanno concorso ad autorizzare il ricorso alla opzione militare in atto.